FOCUS EUROPA – MINIGRANT
LINEE GUIDA DEL BANDO

1. Focus Europa 1
2. I minigrant in sintesi 2
3. Chi può partecipare 2
   3.1 Requisiti dell'ente 2
   3.2 I profili delle organizzazioni 3
4. Che cosa si finanzia 3
   4.1 Obiettivi e risultati attesi 3
   4.2 Attività possibili 4
   4.3 Requisiti della proposta 4
   4.4 Attività e costi non ammissibili 5
5. Come si finanzia: il modello a output 5
   5.1 Come funziona 5
   5.2 Output e risultati 5
   5.3 Output tipo e mezzi di verifica 5
6. Come candidarsi 6
   6.1 Quando 6
   6.2 Procedura 6
   6.3 Documenti da presentare 6
   6.4 Informazioni e supporto 7
7. Valutazione e selezione 7
   7.1 Le fasi 7
   7.2 Griglia di valutazione tecnica 7
   7.3 Decisione e dotazione 8

1. FOCUS EUROPA

Focus Europa è una misura di **Innovazione per lo Sviluppo**, il programma di Fondazione Cariplo e Fondazione Compagnia di San Paolo, che accompagna le organizzazioni della società civile (OSC) italiane della cooperazione internazionale verso i finanziamenti dell'Unione Europea. Rafforza progettazione, partenariati e accesso alle opportunità UE, con un'attenzione trasversale ai temi dell'innovazione.

La misura punta a cinque obiettivi:

- aumentare la competitività delle OSC italiane nei bandi UE;
- diversificare verso temi emergenti: digitale, tech4good, innovazione sociale, agroecologia, diritti;
- creare partenariati transnazionali e multi-attore più solidi e duraturi;
- rafforzare le competenze interne, soprattutto nelle OSC più piccole;
- ridurre gli ostacoli finanziari che bloccano l'accesso ai bandi UE.

Focus Europa si rivolge alle OSC italiane impegnate nella cooperazione internazionale, compresi gli enti del Terzo settore non iscritti all'Elenco AICS se inseriti stabilmente in attività e partenariati di cooperazione internazionale. L'area geografica prioritaria è l'Africa (subsahariana, occidentale, australe e Nord Africa). L'innovazione è intesa in senso ampio: tecnologia, ma anche innovazione sociale, qualità dei partenariati e capacità organizzative.

La misura si articola in quattro assi. I minigrant fanno parte dell'asse 3.

Asse	Strumenti
1. Formazione e capacity building	Webinar con funzionari o esperti UE e sessioni di Q&A; matchmaking per programma o cluster tematico; guide, sintesi degli action plan, casi studio
2. Orientamento e networking	Landing page Focus Europa su Info Cooperazione con scouting delle call e analisi aggiornate; comunità di pratiche tra OSC,networking con fondazioni e reti europee
3. Re-granting	**Minigrant** per consulenze, viaggi di partenariato e personale dedicato; Helpdesk café su call e requisiti; Compliance check di *concept* e/o *full application*.
4. Fondo di co-finanziamento	Contributi alle OSC che si candidano, come capofila o partner, a bandi UE con quota di cofinanziamento. Le modalità di accesso saranno definite dopo la manifestazione di interesse

2. I MINIGRANT IN SINTESI

I minigrant sono contributi a fondo perduto, di importo compreso tra 4.000 e 8.000 euro, che finanziano il lavoro di rafforzamento delle organizzazioni nella progettazione europea e/o la preparazione di una candidatura a un bando UE: per esempio costruire o rafforzare il partenariato, rafforzare le competenze dello staff, scrivere la proposta. I contributi possono coprire consulenze, viaggi per incontri di partenariato, personale dedicato alla progettazione o costi equivalenti.

I minigrant intervengono **prima** della candidatura UE, nella fase di preparazione e/o di posizionamento in una possibile progettazione europea. Chi riceve un minigrant potrà anche accedere agli altri strumenti di Focus Europa.

La dotazione complessiva è di 82.500 euro: saranno finanziati indicativamente da 10 a 20 minigrant.

In sintesi	
Chi può partecipare	Le OSC che rispettano i requisiti della sezione 3
Che cosa si finanzia	Attività di partenariato, rafforzamento delle competenze dello staff e preparazione della candidatura (sezione 4)
Importo	Da 4.000 a 8.000 euro
Durata	Da 2 a 6 mesi
Pagamento	In base agli output realizzati, senza rendicontazione delle spese (sezione 5)

In sintesi	
Candidatura	Sempre aperta fino al 1° settembre 2027 o all'esaurimento della dotazione (sezione 6)
Valutazione	A sportello, con decisione entro 30 giorni dalla ricezione (sezione 7)
Quante volte	Un solo minigrant per organizzazione

3. CHI PUÒ PARTECIPARE

3.1 Requisiti dell'ente

Può presentare una proposta l'ente che soddisfa **tutti** i requisiti seguenti:

- è un ente privato senza scopo di lucro costituito con atto registrato: ente del Terzo settore iscritto al RUNTS, altro ente privato senza scopo di lucro (anche senza personalità giuridica) che persegue scopi civici, solidaristici o di utilità sociale, cooperativa sociale o impresa sociale. L'assenza di scopo di lucro deve risultare dallo statuto, che vieta la distribuzione di utili o avanzi e destina il patrimonio residuo a fini di pubblica utilità o ad altri enti senza scopo di lucro;
- non rientra tra i soggetti esclusi: enti con fini di lucro e imprese di qualsiasi natura; partiti e formazioni politiche, sindacati, associazioni professionali e di categoria o di datori di lavoro, e gli enti da essi diretti o controllati; soggetti che fanno propaganda politica o promuovono discriminazioni; persone fisiche;
- opera nella cooperazione internazionale: è iscritto all'Elenco AICS, oppure è un ente del Terzo settore inserito stabilmente in attività e partenariati di cooperazione internazionale;
- ha presentato la manifestazione di interesse nel programma Focus Europa
- non ha già ricevuto un minigrant Focus Europa.

L'ente dichiara l'ammissibilità fornendo le informazioni richieste dal questionario di partecipazione e allegando i documenti richiesti, ossia statuto e certificato di registrazione (6.3).

3.2 I profili delle organizzazioni

Focus Europa distingue tre profili, in base all'esperienza nella progettazione europea dichiarata nella manifestazione di interesse. Il profilo serve a modulare il percorso di ogni organizzazione negli strumenti di Focus Europa.

Profilo	Esperienza UE	Descrizione
Principianti	Nessuna proposta UE presentata	OSC non ancora attive sui fondi UE, con potenziale nei settori emergenti e bisogno di accompagnamento operativo di base
In crescita	Partner in proposte UE, o prime esperienze come capofila	OSC con esperienza limitata, pronte a superare le barriere di accesso con un supporto mirato
Avanzate	Capofila in progetti UE finanziati	OSC che vogliono competere su programmi più complessi e partenariati più ambiziosi

Il minigrant è pensato soprattutto per le organizzazioni «in crescita», ma tutte le organizzazioni ammissibili possono candidarsi alle stesse condizioni: non sono previste quote di dotazione riservate alle diverse categorie.

4. CHE COSA SI FINANZIA

4.1 Obiettivi e risultati attesi

L'**obiettivo generale** dei minigrant è aumentare la competitività delle OSC italiane nei bandi UE, aiutandole a presentare candidature costruite con partenariati e competenze solide. Gli obiettivi specifici sono tre, e a ciascuno corrispondono un risultato atteso e una linea di attività (4.2):

Obiettivo specifico	Risultato atteso	Linea di attività
Partenariato: creare o rafforzare un partenariato europeo transnazionale e multi-attore, con un ruolo reale dei partner africani	R1. Un partenariato definito, con ruoli concordati e un impegno formale dei partner	A – Partenariato
Competenze: rafforzare le competenze interne dello staff nella progettazione europea, in modo che restino all'organizzazione	R2. Uno staff che ha lavorato in prima persona alla proposta e ha rafforzato le proprie competenze	B – Competenze dello staff
Candidatura: presentare una proposta di qualità a una call UE precisa, entro la scadenza	R3. Una proposta presentata alla call di riferimento	C – Candidatura

Ogni minigrant contribuisce a uno o più obiettivi specifici. Il principio guida è che il contributo rafforzi l'organizzazione, non la sostituisca.

4.2 Attività possibili

L'elenco è indicativo e **non esaustivo**: sono ammesse altre attività, se servono a raggiungere gli obiettivi e producono output verificabili (sezione 5).

Linea A – Partenariato

- mappatura e contatto di partner potenziali;
- viaggi di partenariato presso partner europei o nei Paesi africani di intervento;
- partecipazione a info day, brokerage event e incontri di partenariato promossi dall'UE;
- workshop di co-progettazione con i partner, in presenza o online.

Linea B – Competenze dello staff

- consulenza di affiancamento allo staff sulla progettazione della candidatura;
- formazione mirata sul programma UE della call o su aspetti tecnici (per esempio valutazione, gender mainstreaming, regole finanziarie);
- tempo dello staff dedicato alla progettazione, legato a un output preciso.

Linea C – Candidatura

- analisi di contesto e dei bisogni nei Paesi di intervento;
- raccolta dati e consultazione dei beneficiari e degli stakeholder locali;
- stesura di concept note e proposta, costruzione di quadro logico e budget;
- revisione linguistica della proposta.

Una proposta forte combina le tre linee: un'attività di partenariato, uno staff che apprende, una call precisa. Per lo stesso motivo la valutazione premia le attività che trasferiscono competenze all'ente.

4.3 Requisiti della proposta

La proposta deve:

- essere legata a uno specifico bando o programma di finanziamento dell'UE, indicando programma, titolo o codice della call e scadenza; se la call non è ancora pubblicata, il programma di lavoro della stessa e la scadenza prevista;
- chiedere un contributo compreso tra 4.000 e 8.000 euro;
- avere una durata compresa tra 2 e 6 mesi, con inizio dopo la firma dell'accordo;
- se relativa a un bando con scadenza già definita, deve pervenire almeno 60 giorni di calendario prima della scadenza, salvo termini più brevi previsti dal bando
- prevedere attività di una o più linee (A, B, C) e un quadro di 3–5 output, con almeno un output per ciascuna linea attivata;
- riguardare attività non ancora realizzate e non finanziate da altri contributi.

Si noti inoltre che:

→ se più organizzazioni lavorano insieme alla stessa candidatura UE, solo una di esse può ricevere il minigrant.

→ la coerenza con le priorità tematiche (innovazione e temi emergenti) e geografiche (Africa) non è un requisito ma un criterio di valutazione (7.2), perché alcuni programmi pertinenti, come CERV o DEAR, si realizzano in Europa.

4.4 Attività e costi non ammissibili

Il minigrant non è rendicontato a spese, ma il valore degli output deve basarsi solo su attività e costi ammissibili. Non sono ammissibili:

- attività iniziate prima della firma dell'accordo o costi per la preparazione della candidatura al minigrant;
- costi di struttura dell'ente (affitto, utenze, personale amministrativo ordinario);
- realizzazione di progetti o interventi sul campo;
- acquisto di attrezzature, veicoli, terreni o immobili;
- cofinanziamento di progetti UE già approvati;
- attività svolte a favore di un'altra OSC che chiede il minigrant per la stessa candidatura.

5. COME SI FINANZIA: IL MODELLO A OUTPUT

5.1 Come funziona

Nel modello a output il programma **paga ciò che viene realizzato, non le spese sostenute**. L'ente non presenta fatture, buste paga o ricevute, ma le evidenze che dimostrano che gli output concordati sono stati raggiunti. Il meccanismo ha quattro passaggi:

1. **In candidatura** l'ente propone da 3 a 5 output, ciascuno con una scadenza, un mezzo di verifica e un valore in euro.

2. **Il valore di ogni output** si basa su una stima ragionevole dei costi necessari per realizzarlo (giornate di staff, viaggi, consulenze). La stima serve a valutare la congruità della proposta e non va rendicontata; deve però considerare solo attività e costi ammissibili (4.4).
3. **Nell'accordo** output, mezzi di verifica, scadenze e valori diventano vincolanti (quadro degli output) per l'organizzazione finanziata.
4. **I trasferimenti del contributo** seguono la verifica degli output.

5.2 Output e risultati

- **Output**: un prodotto o un fatto concreto, sotto il controllo dell'ente e verificabile con un documento. Esempio: «accordo di partenariato firmato da 4 enti».
- **Risultato**: il cambiamento che gli output rendono possibile. Esempio: «l'ente partecipa a una candidatura CERV con un partenariato nuovo».

I pagamenti dipendono solo dagli output. L'approvazione della proposta da parte dell'UE non dipende soltanto dall'ente e arriva mesi dopo: il programma la segue nel follow-up, ma non lega a essa alcun pagamento.

5.3 Output tipo e mezzi di verifica

L'elenco aiuta a costruire il quadro degli output. Gli enti possono proporre output diversi, purché verificabili. Ogni proposta include almeno un output per ciascuna linea di attività attivata (A, B, C).

Codice	Output tipo	Mezzo di verifica
A1	Mappatura dei partner potenziali e short list	Documento di mappatura (max 5 pagine)
A2	Missione o incontro di partenariato realizzato	Report di missione con agenda, partecipanti, decisioni prese, foto
A3	Workshop di co-progettazione con i partner	Verbale con partecipanti e decisioni; materiali prodotti
A4	Partenariato formalizzato	Lettere di impegno o mandati firmati dai partner, con ruoli definiti
B1	Piano di sviluppo delle competenze dello staff	Piano breve: chi, quali competenze, come
B2	Sessioni di affiancamento o formazione realizzate	Registro presenze, programma, materiali; breve valutazione dei partecipanti
B3	Competenze acquisite documentate	Autovalutazione dello staff prima e dopo (formato fornito dal programma)
C1	Analisi di contesto o dei bisogni	Documento di analisi (max 10 pagine)
C2	Concept note o bozza avanzata della proposta	Documento condiviso con il tutor PuntoSud
C3	Proposta presentata alla call	Ricevuta di invio dal portale UE (es. Funding & Tenders, PROSPECT) e copia della proposta

6. COME CANDIDARSI

6.1 Quando

La candidatura si può presentare in qualsiasi momento, dall'apertura del bando fino a esaurimento della dotazione e comunque non oltre il 1° settembre 2027.

Se la proposta è legata a un bando con scadenza, l'ente verifica di poterla presentare con l'anticipo minimo indicato al punto 4.3.

6.2 Procedura

- **Candidatura.** L'ente compila il modulo online e carica gli allegati. La candidatura si presenta in italiano.
- **Conferma.** L'ente riceve una conferma di ricezione con la data entro cui riceverà la decisione.

6.3 Documenti da presentare

Documento	Contenuto
Proposta di minigrant (formato google)	Ente, call di riferimento, idea di partenariato, attività, staff coinvolto
Allegato - Piano degli output e budget	Per ogni output: scadenza, mezzo di verifica, valore e stima dei costi che lo giustifica (sezione 5)
Allegato – Dichiarazione dell'ente	Autodichiarazione sui requisiti dell'ente (3.1), sull'assenza di cause di esclusione e di doppio finanziamento
Atto costitutivo e statuto	Per verificare l'assenza di scopo di lucro e le finalità (3.1)

Saranno valutati solo i documenti richiesti.

6.4 Informazioni e supporto

PuntoSud organizza una sessione informativa online sui minigrant il 10 novembre 2026 alle 16.30, all'apertura del bando. Possono essere presentate domande e richieste di chiarimento solo sulla procedura e i documenti richiesti, inviando un messaggio email all'indirizzo focuseuropa@puntosud.org; le risposte sono pubblicate periodicamente nella landing page di Focus Europa.

7. VALUTAZIONE E SELEZIONE

7.1 Le fasi

Ogni proposta passa da tre fasi, che si concludono entro 30 giorni dalla ricezione. Il termine si sospende se il comitato chiede chiarimenti o un colloquio. La valutazione è realizzata da esperti di PuntoSud, Info Cooperazione, Fondazione Cariplo e Fondazione Compagnia di San Paolo.

1. **Ammissibilità.** Verifica dei requisiti dell'ente (3.1) e della proposta (4.3) e completezza dei documenti. Una proposta non ammissibile non passa alla fase successiva.
2. **Valutazione tecnica.** Ogni proposta è valutata singolarmente con la griglia del punto 7.2, senza confronto con le altre. Il comitato può chiedere un breve colloquio online per chiarire aspetti della proposta.

3. **Decisione.** È finanziata la proposta che supera le soglie (7.2), se nella tranche in corso ci sono risorse disponibili (7.3). La decisione tiene conto anche dell'opportunità strategica rispetto agli obiettivi complessivi.

7.2 Griglia di valutazione tecnica

Ogni criterio si valuta su quattro livelli: insufficiente (fino al 40% dei punti), sufficiente (fino al 60%), buono (fino all'80%), ottimo (oltre l'80%).

Criterio	Domanda guida	Punti
Qualità del partenariato	Il minigrant crea o rafforza un partenariato europeo realistico, transnazionale e multi-attore? Nelle progettualità in Africa, i partner africani hanno un ruolo vero?	25
Rafforzamento delle competenze interne	Lo staff dell'ente lavora in prima persona alla proposta? Le attività trasferiscono competenze più che delegare?	20
Collegamento al bando o al documento di programmazione	Il bando o il programma di riferimento è identificato con precisione ed è pertinente per l'ente? L'idea progettuale è coerente con le sue priorità? I tempi sono compatibili con la scadenza?	20
Chiarezza e verificabilità degli output	Gli output sono concreti, misurabili, con mezzi di verifica adeguati e scadenze realistiche?	15
Congruità del valore degli output	Il valore di ogni output è proporzionato al lavoro necessario?	10
Coerenza con le priorità del programma	L'iniziativa rientra nei temi (innovazione, digitale e temi emergenti) e nelle aree geografiche prioritarie? Valorizza soluzioni tecnologiche già sostenute da Innovazione per lo Sviluppo?	10
Totale		**100**

Sono finanziabili le proposte con almeno 60 punti su 100. La soglia è la stessa per tutte le proposte.

7.3 Decisione e dotazione

Per lasciare risorse anche alle call con scadenze più avanti nel tempo, la dotazione è resa disponibile indicativamente in tre tranche. Le proposte che superano le soglie sono finanziate finché la tranche in corso ha risorse disponibili. Le proposte idonee ma non finanziate per esaurimento della tranche sono finanziate con la tranche successiva, se i tempi della call lo consentono.

A ogni tranche è considerato più possibile l'equilibrio dei minigrant finanziati per tema e area geografica.